

Città di Bologna

Popolazione residente anno 2011: 380.181

di cui stranieri: 48.466 (12,7% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 49.280

di cui stranieri: 9.150 (18,5% sul totale della popolazione 0-17)

% 0-17enni sul totale anno 2011: 13%

Indice di vecchiaia anno 2011: 235,2

Quoziente di natalità anno 2010: 8,3

N. famiglie anno 2010: 202.684

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 1,86

Quadro di insieme

La cornice programmatica di riferimento per la città di Bologna, significativa per la programmazione 285 in esame, è il *Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011*.

Nell'apposita sezione della presente Relazione è stata già evidenziata la particolare attenzione attribuita in tale documento alle famiglie considerate "fragili": si rileva come i segnali di sofferenza di tali famiglie con figli minori tocchino diverse sfere: l'impoverimento (aggravato dalla crisi economica), l'inaspettata perdita del lavoro, l'aumento dei nuclei monogenitoriali, le reti sociali che faticano sempre più a svolgere funzioni di sostegno.

A fronte di una tale situazione di contesto, la città ha definito l'opportunità di intervenire attraverso una molteplicità di strumenti: servizi mirati, contributi economici, informazione, orientamento e accompagnamento delle famiglie, oltre alla promozione di esperienze di aggregazione.

Un'azione volta, dunque, alla prevenzione del raggiungimento del limite di "rottura" oltre il quale si va incontro all'allontanamento del minore dal nucleo familiare.

Proprio l'attenzione alle famiglie c.d. "fragili" sembra muovere le scelte di utilizzo del fondo 285 da parte della città di Bologna in questi ultimi anni: dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 1.023.732,25
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 1.020.150,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 931.842,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 820.497,08

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

	01. Sostegno alla genitorialità	05. Educativa domiciliare	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	09. Sostegno a bambini e adolescenti	Totale complessivo
2008	2	1	4	3	1	11
2009	2				1	3
2010	-	-	-	-	-	n.d.
2011	1					1

Al di là dell'evidente decremento della quota di riparto del fondo 285 (condizione che, comunque, accomuna tutte le città riservatarie) è opportuno evidenziare come, dall'anno 2009 in poi, Bologna abbia adottato una scelta abbastanza radicale nella finalizzazione del fondo per l'infanzia e l'adolescenza.

Il 2008 è l'ultimo anno nel quale si evidenzia una "differenziazione" di interventi a favore di bambini e adolescenti. Con l'avvio del 2009 (in coincidenza con l'avvio della nuova cornice programmatica di riferimento 2009-2011), Bologna ha "bruscamente sterzato" verso un taglio definitivo di tutti gli interventi non rientranti nell'area del sostegno alla genitorialità e di bambini e adolescenti, passando dai 3 interventi realizzati nel corso del 2009 all'unico attivo nel corso del 2011 a carico del fondo 285 che intercetta l'intera quota parte del fondo erogata, come evidenziato dalla tabella 3.

Tabella 3 - Finanziamento dei progetti

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità, alla maternità e alla paternità	1	€ 820.497,00	€ 820.497,00

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Bologna nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 2,4%¹.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Come detto, Bologna ha adottato nell'ultima triennalità e in particolare nel 2011 una scelta "radicale" nelle scelte di utilizzo del fondo 285 che si riassume nell'unica linea di intervento (non definibile in realtà progetto) orientata a sostenere il sistema di servizi di accoglienza per far fronte alle difficoltà familiari che richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in comunità.

Con tale obiettivo, il Comune intende rispondere ai bisogni di accoglienza residenziale di minori collocati fuori dalle loro famiglie di origine, nonché garantire alle gestanti e madri sole un'accoglienza volta a favorire una successiva integrazione della propria dimensione sociale e genitoriale per facilitare il concretizzarsi di un progetto di vita autonomo e adeguatamente tutelante per i figli.

¹ Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

Città di Brindisi

Popolazione residente anno 2011: 89.780

di cui stranieri: 1.820 (2 % sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 15.826

di cui stranieri: 253 (1,6 % sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 17,6%

Indice di vecchiaia anno 2011: 126,5

Quoziente di natalità anno 2010: 9,1

N. famiglie anno 2010: 35.198

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2.54

Quadro di insieme

Per la città di Brindisi, la cornice di riferimento strategica entro la quale si muovono molte delle scelte che impattano sull'area infanzia e adolescenza è il *Piano sociale di zona (2010-2012)*.

La preoccupazione di fornire un adeguato sostegno a quelle famiglie esposte a vari fattori critici quali la fragilità personale di alcuni membri per patologia o disturbi nel comportamento, la disoccupazione, la sottoccupazione, il sovraccarico di impegni familiari proprio delle famiglie monoparentali, le precarie condizioni abitative e la mancanza di reti di sostegno familiare hanno certamente influenzato le scelte di intervento caratterizzanti le politiche locali.

Sono stati, infatti, attivati interventi di sostegno economico ai nuclei familiari a forte fragilità sociale e alle madri sole con figli, di supporto alle donne in stato di gravidanza con reddito precario e alle famiglie indigenti nei primi anni di vita dei figli, come già ampiamente evidenziato nella sezione specifica di questa relazione.

Anche le scelte adottate in merito all'utilizzo del fondo 285 sono prioritariamente orientate al sostegno alla genitorialità e alla presa in carico di casi di fragilità familiare.

Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Brindisi nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 947.263,97
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 943.949,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 862.237,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 759.209,57

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

	01. Sostegno alla genitorialità	03. Affidamento familiare	04. Abuso	05. Educativa domiciliare	07. Tempo libero, gioco	Totale complessivo
2008	2	1	1	1	2	7
2009	3		1	1	2	7
2010	3		1	1	2	7
2011	4		1		2	7

Brindisi ha scelto di preservare praticamente intatta la programmazione nel quadriennio di riferimento a favore delle famiglie e dei bambini e adolescenti.

Al di là della costanza del numero assoluto di progetti attivati in ciascun anno, non sono evidenziabili, infatti, particolari scostamenti nell'equilibrio di progettazione per area prevalente di intervento (come dimostrato nella tabella 2), nonostante la nuova programmazione del piano sociale di zona si avvii a cavallo del quadriennio in esame.

Dei 7 progetti realizzati nel corso del 2011, dunque, 4 ricadono nell'area del sostegno alla genitorialità, 2 nel tempo libero, gioco e animazione, mentre 1 intervento è stato destinato al sostenere azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento.

Pare opportuno evidenziare che, l'esclusiva estrazione della tipologia di intervento n. 1 offre una lettura solo parziale degli interventi attivati in loco: nei progetti afferenti alla tipologia di intervento del sostegno alla genitorialità, infatti, ricadono anche interventi di sostegno all'affidamento familiare e servizi socioeducativi per la prima infanzia rivolti a un target 0-2 anni.

Non solo il numero dei progetti attivati, ma anche il loro finanziamento dimostra quale sia la priorità programmatica di utilizzo del fondo 285 a livello locale: la seguente tabella 3 evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato le esperienze segnalate in banca dati 2011¹.

Tabella 3 - Finanziamento dei progetti

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	4	€ 506.879,00	€ 1.301.017,00
Abuso	1	€ 139.301,00	€ 387.905,00
Tempo libero, gioco, animazione	2	€ 113.026,00	€ 303.621,00

Coerentemente con quanto sopra già evidenziato sulla presa in carico di situazioni di fragilità familiare, si evidenzia che l'impegno su tale obiettivo della progettazione non registra soltanto una numerosità maggiore rispetto agli altri interventi, ma anche uno sforzo economico maggiormente significativo.

Nella terza colonna della tabella 3 è evidenziabile la quota parte del fondo 285 che Brindisi ha scelto di destinare a tale tipologia di intervento, mentre nella quarta colonna è interessante rilevare come quest'area abbia beneficiato anche di consistenti cofinanziamenti che hanno "sostenuto" ulteriormente la progettualità finanziata con il fondo in esame.

Si registra un impegno costante e inalterato rispetto alle pregresse annualità sull'area del contrasto all'abuso e maltrattamento (preservando il mantenimento di un progetto di attuazione ormai pluriennale e consolidato sul territorio, già segnalato come esperienza significativa rispetto alla sua area di intervento e ampiamente cofinanziato).

Resta, nonostante il decremento del fondo 285, comunque tutelato il diritto al gioco, attraverso le due progettualità legate all'area del tempo libero, gioco e animazione, anch'esse beneficianti di un sostegno economico "extra 285".

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Brindisi nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 23%².

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Come anzidetto, i progetti di Brindisi sono caratterizzati da una forte continuità nel corso degli anni: non si registrano, infatti, significative variazioni nelle aree di intervento e tutti i 7 progetti attivi nel corso dell'anno 2011 operano in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

La gestione di tutti i progetti è affidata al terzo settore con appalto di servizi.

¹ Brindisi ha utilizzato per il finanziamento dei progetti attivi nell'anno 2011 l'intera quota del riparto 285 per l'anno 2011.

² Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

In tutti i progetti segnalati sono state attivate forme di partenariato con altri soggetti per la migliore realizzazione delle attività programmate, inoltre tutte gli interventi attivati localmente risultano operativi in ambito comunale.

Ulteriore elemento di interesse per comprendere "cosa muove la 285" sul territorio brindisino è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, quasi tutti i progetti 285 attivi nel corso del 2011 (6 su 7) hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da ragazzi in età 11-13 (3.020 unità) e bambini di 6-10 anni (2009 utenti).

5 progetti, invece, sono stati destinati a bambini 3-5 anni (394), mentre un po' meno significativo appare il coinvolgimento di bambini in età 0-2 (188), di famiglie (140) e infine di adolescenti (87).

Infine Brindisi segnala il coinvolgimento, in qualità di utenti, di 35 operatori.

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che tutti i progetti attivi a Brindisi vedono il coinvolgimento di risorse umane retribuite: in particolare su 7 progetti risultano operative 54 risorse umane, mentre non vi sono segnalazioni di risorse umane non retribuite.

Elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata sul territorio in esame è legato all'attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sugli impatti dei progetti.

Tutte le 7 esperienze brindisine segnalano la presenza di processi di raccolta dati attraverso l'utilizzo di questionari, attraverso l'osservazione e i focus group. In 3 progetti viene segnalato l'utilizzo di data set utenti e in un unico caso l'utilizzo di interviste.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio tutti i progetti segnalati hanno concentrato l'attenzione sui beneficiari degli interventi e sugli aspetti organizzativo-gestionali, la maggior parte (5 casi) ha monitorato le singole fasi progettuali e in un solo caso si è provveduto a monitorare anche gli aspetti amministrativo-contabili.

Tutti i progetti evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale ex ante, in itinere, ex post, grazie alla presenza di indicatori qualitativi, quantitativi e di impatto utili a favorire la verificabilità e misurabilità degli interventi.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: tutti i progetti attivi a Brindisi hanno previsto tale coinvolgimento: la partecipazione dei ragazzi è sempre prevista nella fase di realizzazione delle attività, mentre in soli 3 casi bambini e adolescenti vengono coinvolti nella vera e propria progettazione, nell'analisi del bisogno, nel monitoraggio e valutazione.

Città di Cagliari

Popolazione residente anno 2011: 156.488

di cui stranieri: 5.593 (3,6% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 19.119

di cui stranieri: 821 (4,3% sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 12,2%

Indice di vecchiaia anno 2011: 239,7

Quoziente di natalità anno 2010: 6,5

N. famiglie anno 2010: 71.920

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2.16

Quadro di insieme

Le previsioni del piano sociale di zona per il triennio 2010-2012, esaminato nell'apposita sezione della presente Relazione, aiutano a leggere in maniera più consapevole il sistema degli interventi a favore delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti.

A fronte dei riconosciuti problemi legati alle fragilità familiari, Cagliari contrappone alcuni obiettivi prioritari per sostenere il ruolo e le competenze genitoriali, grazie a un sostegno costante alla coppia in tutto l'arco della sua evoluzione, anche grazie all'istituzione di vari servizi di counseling psicologico, pedagogico e di conciliazione tempo famiglia-lavoro, prevedendo l'ampliamento e l'accrescimento della flessibilità dei servizi per le famiglie e la creazione di un maggior numero di spazi ludici a misura di bambini e adolescenti.

Rispetto alle priorità previste dal sopra citato piano di zona, sono evidenziabili delle linee abbastanza peculiari nella programmazione di utilizzo del fondo 285.

Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Cagliari nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 1.164.292,23
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 1.160.218,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 1.059.785,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 933.152,52

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

	01. Sostegno alla genitorialità	02. Contrasto alla povertà	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	09. Sostegno a bambini e adolescenti	11. Interventi in risposta	12. Sensibilizzazione e promozioni	13. Progetto di sistema	Totale complessivo
2008	9	3	21				1	1	35
2009	8	2	26			1	3		40
2010	6	1	15	2			2		26
2011	3		24	4	1	1			33

L'andamento negativo del fondo 285 registrato nel quadriennio in esame appare essere solo uno dei fattori che potenzialmente influenzano le variazioni nelle scelte progettuali della città di Cagliari.

La numerosità dei progetti, infatti, per l'anno 2008 e per il 2011 è molto simile, nonostante un consistente taglio del fondo avvenuto nell'ultimo anno, mentre si registra un notevole incremento di progettualità nel corso del 2009 e una sostanziosa riduzione numerica nel corso dell'anno 2010.

Dal punto di vista meramente quantitativo, si registra, dunque, un andamento molto discontinuo. Nonostante le priorità previste dal piano di zona cui si accenna in precedenza, si evidenzia nel corso del 2011 un notevole taglio numerico degli interventi inseriti in banca dati 2011 caratterizzati da una tipologia di intervento prevalente afferente all'area dell'articolo 4 L. 285 (Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali): è il caso dei progetti di sostegno alla genitorialità (si è passati dai 9 progetti del 2008 ai 3 del 2011), così come gli interventi rientranti nella tipologia prevalente di contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale non paiono più finanziati dal fondo 285 per l'anno 2011. Si evidenzia invece, sempre nell'area dell'art. 4, l'attivazione di un nuovo progetto di sostegno a bambini e adolescenti con disagio psicosociale o ospedalizzati e di un intervento in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico.

L'area che a Cagliari risulta maggiormente progettata (in termini di numerosità progettuale) è quella del Tempo libero, gioco e animazione afferente all'art. 6 (Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero) che vede la realizzazione di 24 progetti nel corso dell'anno 2011¹ e di 4 progetti nell'area dell'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Discorso un po' diverso deve essere fatto se, anziché osservare unicamente la numerosità dei progetti, si riscontra il finanziamento di cui essi hanno beneficiato.

Probabilmente il dato finanziario della seguente tabella è quello che maggiormente aderisce alle priorità programmatiche coerenti con quelle espresse dal piano di zona cui si faceva riferimento in precedenza.

La tabella 3 evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011.

Tabella 3² - Finanziamento dei progetti

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	3	€ 561.999,00	€ 1.141.406,00
Tempo libero, gioco, animazione	24	€ 272.998,00	€ 687.853,00
Sostegno all'integrazione scolastica	4	€ 70.847,00	€ 70.847,00
Sostegno a bambini e adolescenti in condizioni di disagio	1	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Interventi in risposta a handicap	1	€ 6.000,00	€ 6.000,00

Dall'analisi del dato del finanziamento attribuito alla progettualità di sostegno alla genitorialità appare molto più chiara la rilevanza dell'impegno su tale obiettivo: risulta evidente che lo sforzo economico convergente sui 3 progetti segnalati, da sola intercetta la maggior parte del finanziamento 285 erogato a Cagliari nel 2011 (esattamente il 60% del fondo destinato alla città nell'anno).

¹ La tabella evidenzia una "storica" affezione della città di Cagliari a questo tipo di progettazione orientata a sostenere le finalità previste dall'art. 6 della L. 285/1997.

² I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 non riguardano solo il fondo erogato nel corso dell'anno ma anche alcuni residui. Pertanto l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Cagliari nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

Ancora maggiore emerge l'impegno cittadino nella direzione sopra richiamata se si fa riferimento al dato del cofinanziamento che "raddoppia" sostanzialmente l'impegno economico previsto dal solo fondo 285 (i progetti 285 di sostegno alla genitorialità vengono infatti cofinanziati nel 2011 per €579.407)

Di contro, a un'ampia numerosità progettuale orientata a sostenere le attività di tempo libero, gioco e animazione di bambini e adolescenti cagliaritari si contrappone un più limitato impegno economico. Anche nel caso di questa tipologia di intervento, tuttavia, si registra un dato di cofinanziamento interessante (i progetti 285 di sostegno tempo libero, gioco e animazione vengono infatti cofinanziati nel 2011 per € 414.855).

In misura inferiore, ma ugualmente rilevante si evidenziano i progetti di sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, gravanti esclusivamente sul fondo 285, oltre alle due progettualità residue sull'area del sostegno a bambini e adolescenti con disagio psicosociale / ospedalizzati e sull'area degli interventi in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico.

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Cagliari nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 14,7%³.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 33 progetti finanziati nel corso del 2011, la maggioranza (19) opera in continuità rispetto agli anni pregressi.

La gestione di quasi tutti i progetti è affidata al terzo settore con affidamento diretto (31 progetti).

Solo in un caso (progetto di sostegno all'affidamento familiare) si registra una gestione diretta da parte dell'ente locale, mentre il festival letterario *Tuttestorie* realizzato annualmente per avvicinare bambini e adolescenti alla lettura è l'unico caso di gestione mista Comune-terzo settore.

Frequentemente il terzo settore attiva forme di partenariato con altri soggetti (generalmente anch'essi del terzo settore) per la migliore realizzazione delle attività programmate (22 progetti evidenziano la presenza di partner nella gestione del progetto). Inoltre quasi tutti i progetti operano in ambito comunale (28).

Ulteriore elemento di interesse per verificare "cosa muove la 285" sul territorio cagliaritano è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da bambini in età 6-10 anni (14.356 unità) e 11-13 (7.047), da famiglie (3.703 unità), da adolescenti 14-17 anni (2.037).

Meno significativo appare il coinvolgimento degli operatori intesi come utenti degli interventi (665), di bambini in età 0-2 (494) e 3-5 (235).

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che quasi tutti i progetti attivi a Cagliari segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite. In particolare su 31 progetti per i quali sono disponibili dati sulle risorse umane retribuite, risultano operative 622 risorse umane.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 22 progetti nel numero di 861 unità.

Un ulteriore elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Cagliari è legato alla attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

Quasi la totalità dei progetti 2011 evidenzia l'attivazione di sistemi di raccolta dei dati: lo strumento principe utilizzato da tutti i 32 progetti che segnalano l'attivazione di tali processi è l'osservazione,

³ Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

mentre 30 esperienze progettuali evidenziano l'utilizzo di data set utenti. In 18 casi sono state utilizzate le interviste, in 13 i questionari, mentre in 11 progetti si è provveduto a recuperare e analizzare dati già esistenti e solo in 4 progetti sono stati utilizzati i focus group.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio tutti i 32 progetti sopra richiamati segnalano un'uguale attenzione e un monitoraggio sui beneficiari degli interventi, sulle fasi progettuali, sugli aspetti amministrativo-contabili e organizzativo-gestionali.

Sempre 32 progetti evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale ex ante, in itinere, ex post, e 29 di questi segnala la presenza di indicatori: la maggior parte di questi sono indicatori di contesto (28), 27 sono i casi che segnalano l'utilizzo di indicatori di risultato, 26 di processo.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: quasi tutti i progetti attivi a Cagliari hanno previsto tale coinvolgimento (32): tutti i 32 progetti segnalano il coinvolgimento di bambini/ragazzi nella fase di realizzazione, quasi tutti (31) nell'analisi del bisogno e nel monitoraggio e valutazione, 30 progetti segnalano il coinvolgimento dei minorenni nelle fasi di progettazione.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 19 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale, in tutti i suddetti casi attivato nel corso della realizzazione del progetto, in 18 nell'analisi del bisogno e nel monitoraggio e valutazione, in 17 casi nella fase di progettazione.

Città di Catania

Popolazione residente anno 2011: 293.458

di cui stranieri: 9.204 (3,1% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 53.897

di cui stranieri: 1.796 (3,3% sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 18,4%

Indice di vecchiaia anno 2011: 132,0

Quoziente di natalità anno 2010: 9,2

N. famiglie anno 2010: 135.405

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2,15

Quadro di insieme

Seppur legato a un arco temporale per la triennalità 2012-2014, il Plus della città di Catania esaminato nell'apposita sezione della presente Relazione evidenzia alcuni aspetti peculiari che paiono essere significativi nella lettura della progettualità 285, evidenziando una forte necessità di rafforzare sul territorio gli interventi di sostegno educativo e domiciliare per i minori che vivono in famiglie considerate fragili. Conseguentemente emerge in maniera preponderante la necessità di adottare azioni a tutela della grave difficoltà dei genitori a svolgere il loro ruolo, soprattutto in contesti fortemente degradati e deprivati culturalmente.

In città si rileva una crescente manifestazione di disturbi del comportamento, abbandoni scolastici e assenza di riferimenti positivi: ciò impone interventi coordinati, di tipo specialistico, ad ampio raggio che assicurino "spazi di ascolto" sia per i minori sia per gli adulti del nucleo familiare fragile. Risultano carenti gli interventi in favore di donne e minori vittime di maltrattamento, come luoghi di pronta accoglienza e di protezione per sostenere la relazione tra il minore e il genitore.

Rispetto a quanto emerso dal Piano locale unitario dei servizi alla persona sopra citato, sono evidenziabili linee abbastanza coerenti nella programmazione di utilizzo del fondo 285. Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato a Catania nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 2.356.378,71
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 2.348.133,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 2.144.870,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 1.888.581,54

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

	01. Sostegno alla genitorialità	02. Contrasto alla povertà	03. Affidamento familiare	04. Abuso	05. Educativa domiciliare	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	12. Sensibilizzazione e promozioni	Totale complessivo
2008	6	8		1	7	9	2		33
2009	2	2			3	6	2		15
2010	7		1	1		13		5	27
2011	8		1	1		14		7	31

L'andamento negativo del fondo 285 registrato nel quadriennio in esame non sembra incidere, dal punto di vista meramente quantitativo, sulla numerosità complessiva dei progetti.

Certamente, a parte l'anno 2009, si registra un'apparente "tenuta" delle progettualità attivate nell'area del sostegno alla genitorialità e nell'area del tempo libero e gioco.

La numerosità dei progetti, infatti, per l'anno 2008 e per il 2011 è abbastanza simile, nonostante un consistente taglio del fondo avvenuto nell'ultimo anno in esame: l'intero quadriennio registra un andamento discontinuo.

Come chiaramente evidenziato, nel 2011 le aree maggiormente progettate sono quelle del tempo libero e gioco, del sostegno alla genitorialità e della sensibilizzazione promozione dei diritti di bambini e adolescenti.

C'è da notare, tuttavia, che dietro a un'apparente rafforzamento dell'area del tempo libero, del gioco e dell'animazione (segnalati 14 progetti per l'anno in esame), si celano alcune progettualità che hanno obiettivi di carattere più marcatamente orientato al reinserimento sociale ed educativo di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile (attività teatrali o sportive a favore di minori inseriti negli Istituti penali minorili), o progetti di inclusione per disabili o, ancora, per favorire l'integrazione di stranieri.

Una delle criticità più "sentite" a livello cittadino è legata al notevole incremento del fenomeno delle dipendenze, attraverso un crescente aumento dell'uso di sostanze psicotrope, di fenomeni di dipendenza da alcol o da gioco: a tali problemi, le politiche locali contrappongono, anche attraverso il finanziamento dei suddetti progetti, azioni per favorire il raccordo con il SerT, con il Ministero della giustizia, con il terzo settore, attivando numerose reti di presa in carico, sportelli polifunzionali e spazi aggregativi in contesti degradati per favorire la socializzazione.

Anche il sostegno alla genitorialità (8 progetti per il 2011) registra la presenza di alcune progettualità caratterizzate da una certa eterogeneità, quali interventi di sostegno al diritto allo studio e di contrasto alla dispersione scolastica e promozione di servizi integrativi per minori affetti dalla sindrome di Down.

Altrettanto eterogenea appare l'area della sensibilizzazione e della promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti, ricomprendendo quest'ultima esperienze di prevenzione della dispersione scolastica, interventi di educativa di strada e attività di sostegno a minori ospedalizzati.

Restano preservati gli interventi di contrasto ai fenomeni di abuso, maltrattamento e violenza, così come di promozione dell'affidamento familiare.

Rispetto al mero dato numerico-quantitativo, appare interessante verificare quale finanziamento abbia supportato tali interventi.

La tabella 3 evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011.

Tabella 3¹ - Finanziamento dei progetti

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno alla genitorialità	8	€ 695.000,00	€ 695.000,00
Tempo libero, gioco, animazione	14	€ 667.500,00	€ 667.500,00
Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti	7	€ 584.500,00	€ 584.500,00
Affidamento familiare	1	€ 23.500,00	€ 23.500,00
Abuso	1	€ 23.000,00	€ 23.000,00

¹ I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 riguardano solo i fondi residui della 285, perché le progettualità inserite in banca dati per l'anno in esame sono state finanziate esclusivamente con fondi residui, appunto. Per tale motivo l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Cagliari nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

Il primo elemento di valutazione emergente dall'analisi della tabella 3 dimostra una quasi equivalenza di finanziamento dei progetti che ricadono nelle aree del sostegno alla genitorialità, del tempo libero e gioco, della sensibilizzazione e promozione.

Tale dato può essere compreso solo alla luce di quanto sopra specificato: sono stati ricondotti alle sopra citate tipologie prevalenti di intervento progetti estremamente eterogenei che, per la maggior parte, avrebbero avuto una più corretta collocazione nell'area che ricade sotto l'art. 4 della L. 285/1997.

Ulteriore interessante elemento di riflessione è l'assenza di cofinanziamenti sui progetti 285, desumibile dall'equivalenza degli importi evidenziati nella terza e nella quarta colonna.

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Catania nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 9,6%²

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 31 progetti finanziati nel corso del 2011, solo un terzo (11) opera in continuità rispetto agli anni pregressi.

La gestione di quasi tutti i progetti è affidata al terzo settore con appalto di servizi (27 progetti), 3 progetti (diffusione e sensibilizzazione della cultura adottiva, promozione della cultura dell'affidamento familiare e mediazione familiare) sono a gestione diretta dell'ente locale, mentre un solo progetto è stato dato in gestione al terzo settore con affidamento diretto (percorsi di sensibilizzazione accoglienza delle diverse culture).

Nessuna segnalazione in merito all'attivazione di forme di partenariato nella gestione dei progetti che ricadono tutti sul territorio comunale.

Ulteriore elemento di interesse per verificare "cosa muove la 285" sul territorio catanese è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da adolescenti 14-17 anni (1.045), da preadolescenti in età 11-13 (867), da famiglie (774) e da bambini in età 6-10 anni (610). A tale proposito è opportuno evidenziare che la maggioranza dei progetti attivati sono destinati alla fascia di età 11-17 e alle famiglie.

Meno significativo appare il coinvolgimento degli operatori intesi come utenti degli interventi (83), di bambini in età 3-5 (73) e quasi irrisorio il coinvolgimento di bambini 0-2 (12).

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che quasi tutti i progetti attivi a Catania segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite.

In particolare i 29 progetti che segnalano la presenza di dati sulle risorse umane retribuite, risultano operative 226 risorse umane.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 14 dei complessivi 31 progetti nel numero di 73 unità (prevalentemente volontari e servizio civile).

Un ulteriore elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Catania è legato all'attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

28 progetti 2011 evidenziano l'attivazione di sistemi di raccolta dei dati: l'unico strumento utilizzato da tutti i progetti che segnalano l'attivazione di tali processi è il focus group.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio tutti i 28 progetti sopra richiamati segnalano un'uguale attenzione e un monitoraggio esclusivamente sui beneficiari degli interventi.

² Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

Sempre i predetti 28 progetti evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale nelle fasi ex ante, in itinere, ex post, ma nessuno di questi segnala la presenza di alcun tipo di indicatore né qualitativi, né quantitativi, né di impatto oggettivamente verificabili o misurabili.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: solo 10 esperienze prevedono tale coinvolgimento, in quasi tutti i casi esclusivamente limitato alla fase di realizzazione, in 2 casi nell'analisi del bisogno e nel monitoraggio e valutazione, in un unico caso (nel progetto di mediazione familiare) nella fase di progettazione.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Catania, si evidenzia che solo 6 progetti prevedono tale coinvolgimento nel percorso progettuale che, in tutti i casi segnalati si sostanzia nella fase di realizzazione, e in un solo caso nella progettazione, nell'analisi del bisogno e nel monitoraggio e valutazione.

Città di Firenze

Popolazione residente anno 2011: 371.282

di cui stranieri: 50.033 (13,5% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 52.138

di cui stranieri: 8.891 (17,1% sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 14%

Indice di vecchiaia anno 2011: 214

Quoziente di natalità anno 2010: 8,7

N. famiglie anno 2010: 184.043

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2,00

Quadro di insieme

Tra gli atti programmatici che aiutano a “leggere” la cornice entro la quale si muove la progettazione 285 a Firenze, come evidenziato nell’apposita sezione di approfondimento della presente relazione, c’è il *piano integrato salute e società (2008-2010)* che promuove un’implementazione dell’offerta di servizi volti al supporto e al rafforzamento delle competenze delle famiglie fragili, anche attraverso l’attivazione di interventi di supporto alle funzioni educative delle figure genitoriali, di sostegno dei minori allo scopo di prevenire o contrastare esperienze con esiti di emarginazione o di devianza.

È comunque necessario evidenziare che il Comune di Firenze ha storicamente attribuito parte della competenza sul fondo 285 all’area educativa, privilegiando una progettazione orientata non soltanto alla presa in carico, ma anche al potenziamento dei servizi socioeducativi finalizzati all’inclusione sociale dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie.

Dalla seguente tabella 1 è possibile verificare quale quota parte del fondo 285 sia stata attribuita alla città di Firenze nel quadriennio 2008-2011, mentre dalla tabella 2 emerge quali tipologie di intervento siano state maggiormente progettate nel medesimo periodo di riferimento.

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

quota riparto fondo 285 - 2008	€ 1.311.667,96
quota riparto fondo 285 - 2009	€ 1.307.078,00
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 1.193.932,00
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 1.051.270,71

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

	01. Sostegno alla genitorialità	04. Abuso	07. Tempo libero, gioco	08. Sostegno all'integrazione scolastica	10. Sostegno all'integrazione dei minori stranieri	12. Sensibilizzazione e promozioni	13. Progetto di sistema	Totale complessivo
2008	5	2	3	3	2	1	1	17
2009	5	1	1	4	3	1		15
2010	2	1	2	4	2			11
2011	5	1	2	4	2			14

Nonostante la riduzione della quota parte di fondo 285 attribuita a Firenze nel quadriennio in esame, il numero complessivo dei progetti non ha subito particolari variazioni mantenendo nel corso degli anni una costanza nel garantire la prosecuzione delle attività realizzate e un’attenzione

particolare alle azioni di sostegno alla genitorialità (5 progetti) e agli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e alla prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico (4 progetti).

Vengono, inoltre, preservate le progettualità di sostegno all'integrazione dei minori stranieri e al tempo libero e gioco, oltre alle azioni di contrasto all'abuso, al maltrattamento e alla violenza su bambini e adolescenti.

L'imprinting marcatamente educativo della progettualità 285 fiorentina è desumibile anche dal fatto che tutti i progetti classificati nella tipologia di intervento del sostegno alla genitorialità, sostanziano le proprie azioni attraverso interventi di supporto al nucleo familiare realizzati in contesti di centri gioco/educativi 12-36 mesi, oppure, servizi educativi 0-6, servizi di pre-post scuola e ludoteche le cui attività sono specificatamente volte a favorire la socializzazione e l'integrazione di bambini provenienti da differenti contesti culturali.

Per completare l'analisi delle aree programmatiche prioritarie nell'utilizzo del fondo 285 per la città di Firenze, risulta altresì utile esaminare quale finanziamento abbia sostenuto le progettualità rientranti nelle suddette tipologie di intervento: dalla tabella 3 si evince di quale finanziamento abbiano beneficiato i 14 progetti attivati nel 2011.

Tabella 3¹ - Finanziamento dei progetti

Tipologia prevalente di intervento	N. progetti attivi	Finanziamento solo fondo 285	Finanziamento complessivo
Sostegno all'integrazione scolastica	4	€ 571.946,00	€ 899.096,75
Sostegno alla genitorialità	5	€ 353.036,00	€ 545.043,00
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi	2	€ 17.598,00	€ 389.960,00
Abuso	1	€ 80.000,00	€ 190.000,00
Tempo libero, gioco, animazione	2	€ 45.363,00	€ 103.738,00

È possibile evidenziare il maggior impegno finanziario per le progettualità orientate a sostenere l'integrazione scolastica e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico (il dato maggiormente rilevante attiene al finanziamento della rete dei centri di alfabetizzazione presenti sul territorio comunale), non solo nei termini dell'utilizzo del fondo 285, ma anche grazie a un cofinanziamento sostanzioso, sia derivante dall'utilizzo di fondi comunali, sia regionali.

Ulteriore area rilevante per il fondo 285 dal punto di vista finanziario è quella sopra dettagliata ricadente sotto la tipologia di intervento del sostegno alla genitorialità che beneficia di un finanziamento di rilievo, in relazione alla quota parte di fondo erogata alla città, sia per quanto riguarda l'utilizzo del mero fondo 285, sia per quanto attiene al dato del cofinanziamento.

Un ultimo accenno ai due progetti afferenti all'area del sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi che risultano in minima parte gravanti sul fondo 285 ma che, in realtà, beneficiano di una notevole quota di cofinanziamento derivante da fondi comunali e regionali. Ciò è vero, in particolare, per il servizio di accoglienza per minori in stato di abbandono *Centro sicuro*, orientato alla presa in carico di tutti i bambini e gli adolescenti che si trovino sul territorio fiorentino in condizioni di disagio, abbandono o sfruttamento, fuori da un contesto tutelante o protettivo.

Quanto sopra evidenziato ribadisce, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Firenze

¹ Il finanziamento complessivo della progettualità attiva a Firenze nel corso dell'anno 2011 è leggermente superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città per l'anno 2011 perché tutti i progetti attivi a Firenze nell'anno di riferimento sono finanziati con fondi residui derivanti dalle annualità pregresse.

nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 3,2%²

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 14 progetti finanziati nel corso del 2011, 11 operano in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

La gestione della maggior parte dei progetti è affidata al terzo settore con appalto di servizi (8 progetti), mentre 4 sono a gestione diretta del Comune.

13 progetti evidenziano l'attivazione di forme di partenariato con altri soggetti per la migliore realizzazione delle attività programmate.

Inoltre tutti i progetti rispecchiano un forte legame con la territorialità delle circoscrizioni presenti operando su un territorio comunale (9 progetti) e infracomunale (5 progetti).

Al fine di comprendere ulteriormente l'influenza della legge 285 sul territorio fiorentino, risulta utile analizzare quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da bambini tra i 3 e i 10 anni (23.533) e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni (10.878). Meno significativo, dal punto di vista numerico, il coinvolgimento di bambini di età 0-2 (490).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse umane, è possibile evidenziare che 12 dei progetti attivati coinvolgono 476 risorse umane retribuite, mentre in 8 progetti sono operative 95 risorse umane non retribuite, praticamente quasi tutti volontari.

Elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità sul territorio in esame è legato all'implementazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sugli impatti dei progetti.

Si evidenzia innanzitutto che in tutti i progetti sono state utilizzate forme di monitoraggio, in particolare questionari, in alcuni casi interviste e in un solo caso l'osservazione.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio tutti i progetti di Firenze si sono focalizzati sui beneficiari degli interventi e solo alcuni hanno monitorato l'ambito organizzativo-gestionale (3 casi).

Anche gli strumenti di valutazione sono stati utilizzati in tutti i 14 progetti della città di Firenze, nessuno ex ante, in 9 casi in itinere e in tutti i casi ex post. Inoltre, sono stati sempre utilizzati degli indicatori nelle fasi di monitoraggio e valutazione, in particolare indicatori di risultato, sia rispetto al numero di utenti coinvolti (indicatore quantitativo) che al loro grado di soddisfazione (indicatore qualitativo).

Infine, sono stati analizzati i dati riguardanti la metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: quasi tutti i progetti hanno previsto tale coinvolgimento (12 progetti), quasi tutti nella fase di realizzazione (11), alcuni nella fase di progettazione (5), di analisi del bisogno (4) e di monitoraggio e valutazione (4).

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Firenze, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 9 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale, in quasi tutti i suddetti casi (8) attivato nel corso della realizzazione del progetto, in 4 nella fase di progettazione, in 3 casi nel monitoraggio e valutazione, in soli 2 casi nell'analisi del bisogno.

² Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.